

VERBALE TAVOLO TECNICO DEL 05 MARZO 2021

Azione 1A della SSL del FLAG

L'anno duemilaventuno il giorno cinque del mese di marzo alle ore 11,00 si è riunito il Dodicesimo Tavolo Tecnico del FLAG del Lago di Bolsena previsto nell'ambito dell'Azione 1A della Strategia di Sviluppo Locale. L'incontro, che avrebbe dovuto svolgersi presso la sede legale del FLAG, inaccessibile a causa di un caso di CoViD-19 tra i dipendenti comunali, si è tenuto su piattaforma Zoom.

Di seguito i presenti all'incontro:

Cerioni Stefano – Direttore Tecnico del FLAG

Bellavita Imola – Animazione Territoriale

Gentiloni Pietro – C.I.R.S.PE.

Torinti Elisabetta – C.I.R.S.PE.

Calvario Enrico – C.I.R.S.PE.

Dottarelli Stefano – Pescatore

Frezza Luciano – Associazione La Barca Etrusca

Fusco Luca – Pescatore

Fusco Roberto – Pescatore

Dottarelli Paola – LagoVivo, Consigliere

Ha presieduto la seduta il Direttore Tecnico del FLAG Lago di Bolsena Stefano Cerioni.

Ordine del Giorno:

- Proposte Piani di Gestione
- Andamento pesca pilotata Luccio e Persico
- Nuova Programmazione Fondi strutturale 2021-2027
- Varie ed eventuali

Introduce la seduta il Direttore Tecnico Cerioni, chiedendo ai pescatori presenti l'esito della pesca pilotata per Luccio e Persico per cui il FLAG, come tramite tra pescatori ed ente preposto (ADA di Viterbo), ha inviato tutte le domande pervenute via PEC il 15/02/2021; risponde Luciano Frezza: ad oggi siamo ancora in attesa di una risposta concreta, il dubbio dell'ADA in merito è la tipologia di approccio procedurale, quindi se serva una procedura complessa come per il Coregone oppure una più snella, le risposte però tardano ad arrivare (e siamo quasi giunti alla fine del periodo di fermo) per il CoViD-19 che rallenta ulteriormente la burocrazia. Dall'altro lato però, l'incubatoio di Bolsena ha quasi raggiunto il 100% dell'operatività ed a breve terminerà la maturazione degli avannotti; questo ha scaturito non solo l'attenzione del paese che non vedeva l'Incubatoio attivo da anni, ma anche di turisti di passaggio: fa ben pensare e sperare.

Prende poi la parola il Dott. Enrico Calvario informando i presenti di una “triste ” novità per il lago di Mezzano (): foto hanno mostrato la fioritura dell’alga rossa. Quest’alga, così chiamata per le sue fioriture dal tipico colore rossastro, appartiene alla famiglia dei Cianobatteri-Cianoficinee si sviluppa principalmente nei laghi, nei bacini artificiali e nei fiumi a lento scorrimento. La sua capacità di sviluppo è legata essenzialmente alla grande disponibilità di composti azotati, fosfati, temperatura dell’acqua e luce. L’alga produce numerose tipologie di tossine non solo dannosi alla salubrità dell’ “Ecosistema Lago” ma anche per l’uomo. Il Dott. Calvario quindi si raccomanda con i pescatori di tenere gli occhi ben aperti sulle variazioni che interessano il bacino del Lago di Bolsena dato che sono loro i principali fruitori.

Rispondono i pescatori, che hanno a cuore la salute del lago, che al momento non c’è traccia di questa pericolosa alga, e chiedono la possibilità (come già avanzato lo scorso anno) di poter attuare attività per la pulizia del lago o per il ripristino della cannuccia, vitale per alcune specie di interesse sia biologico che economico. A questo proposito interviene il Direttore tecnico, ricordando che sono stati proposti progetti per entrambi gli argomenti, ma che purtroppo non hanno avuto seguito poiché bocciati diverse volte. A questo punto si passa la parola al Dott. Calvario per presentare la proposta di Piani di Gestione, l’obiettivo di questa attività è stato quello di creare, attraverso incontri, un tavolo operativo costituito da personale di strutture pubbliche, di cui scarseggia la partecipazione, pescatori ed esperti scientifici atto a garantire uno scambio di competenze per definire strategie di tutela e gestione delle risorse delle acque interne.

Prima di procedere alla presentazione si richiede ai partecipanti il consenso alla registrazione: avuta l’approvazione prende la parola il Dott. Enrico Calvario presentando le diapositive principali del lavoro svolto in collaborazione con la Dott.ssa Alba Pietromarchi.

Il documento denominato “Prime indicazioni per una corretta gestione delle risorse ittiche del Lago di Bolsena in particolare per le specie Luccio, Latterino, Persico reale e Tinca” è una selezione del documento originario, una sintesi delle principali criticità generali e non, una sintesi dei principali siti di interesse archeologico del lago (per istruire i pescatori anche in questo campo, poiché potrebbero favorire il turismo diventando loro stessi guide alla scoperta delle grandi bellezze del lago), una raccolta dei dati sulla pesca, delle conoscenze del lago elaborati grazie ai questionari presentati.

In una prima parte sono stati analizzati i testi esistenti in cui si parla della pesca del lago di Bolsena in termini di pescato, imbarcazioni, licenze, attrezzature. Nella prima tabella troviamo infatti i dati relativi al pescato in Kg suddiviso per specie per gli anni 1997/2010 elaborati da Camera di Commercio di Viterbo. La prima particolarità a colpire è la prima specie inserita con il nome di “*Carpioni*” presente in notevole quantità in soli due anni, citazione del tutto ambigua poiché anche i pescatori sono d’accordo sul fatto che questa specie non fosse presente nelle nostre acque. Da questa tabella si ottiene un grafico a torta, più esplicativo le cui percentuali sulle catture totali risultano essere:

Coregone 58.9%

Latterino 22.4%

Tinca 8.6%

Anguilla 3.1%

Carpione 2.8%

Persico 2.1% (da notare che non viene fatta alcuna distinzione tra Persico reale, Persico trota)

Luccio 1.5 %

Carpa 0.3%

Gli stessi dati vengono elaborati anche in un grafico a linee: si nota nel 1999 una forte depressione per le varie specie, ambiguità che i pescatori ci spiegano essere dovuta alla mancanza di dati poiché in quegli anni una delle aziende bolsenesi andò in fallimento, venendo a mancare uno dei principali punti di raccolta dati. Dal 2000 in poi c'è una risalita delle varie specie che rimane più o meno stabile.

Nella tabella numero due redatta da Poggi et al., 2009 si fa riferimento al periodo di pesca agosto/novembre 2007 con il contributo di "Bolsena Pesca" e cooperativa "La Martana". In questo studio è stata fatta una stima della media di pescato giornaliero per singolo pescatore, aggregando poi i dati si è giunti ad un totale di 25 Kg/die di pescato per operatore, nel citato periodo.

192 sono il massimo dei giorni di pesca per le specie non sottoposte a fermo biologico, mentre minimo 168 sono i giorni di pesca per le specie per cui va tutelato il periodo riproduttivo. Sono stati presi in considerazione 65 pescatori (la cui attività è primaria) per un totale di 2800 quintali di pescato annuo. Da questa stima, le percentuali ottenute sono del tutto incompatibili con quelle del precedente studio analizzato, infatti:

Coregone 84.2%

Tinca 8.8%

Latterino 3.3%

Persico reale 0.8%

Anguilla 0.8%

Persico trota 0.7%

Luccio 0.7%

Carpa 0.3%

Carassio 0.2%

Lasca 0.2%

Scardola 0.1%

Cavedano 0%

In questo stesso lavoro, basandosi su 84 interviste a pescatori, si sono individuate le zone del lago a minore e maggiore sforzo di pesca .

Intervengono i pescatori affermando che il dato più attendibile è quello estrapolato dallo studio di Camera di Commercio: ogni cooperativa, o comunque azienda che commercializza pesce, è obbligata annualmente a fornire alla ASL di Viterbo tutti dati relativi al pescato, che vengono poi trasmessi alla Camera di Commercio. La domanda che sorge spontanea è: perché Camera di Commercio non ha più dati? C'è una mancanza di comunicazione tra ASL e Camera di Commercio ??

Il terzo studio preso in considerazione è il Piano di Gestione della ZSC-ZPS (AA.VV.2009). In questo lavoro Minervini (ittiologo) rifacendosi ai dati della Camera di Commercio stima per l'anno 2006 un pescato complessivo di 242 tonnellate, pari a 725 mila euro di valore che ripartiti tra 73 pescatori professionali danno

come reddito lordo 9 931 €. Poi attraverso delle interviste raccolse dei dati, che diedero come stima 27 mila euro per pescatore all'anno. Quale di questi due si avvicina di più alla realtà?

Intervengono in pescatori col dire che l'ultima cifra, per quell'annualità, rappresenta un dato più reale: in quel periodo il coregone riempiva le acque e veniva esportato in tutta Europa; ad oggi lo sforzo di pesca è aumentato (più reti, più spazio..) perché effettivamente il coregone è diminuito.

Si passa poi alla valutazione delle licenze di pesca professionale:

- Per l'anno 1997, stimate da Della Vecchia e Dono, 1998 le licenze di pesca sono 157 (di cui solo 47 come principale fonte di reddito)
- Poggi et al., 2009 stimano 138 licenze di cui soltanto 65 come prima attività
- Minervini nel Piano di Gestione del 2009, riferendosi all'anno 2008 conta 162 licenze di cui 73 come attività principale
- Nel 2020 risultano 141 licenze di pesca professionale, la maggioranza di Bolsena e Marta, con un'età media di 59 anni.

Valutando invece la flotta di pesca si evince che:

- Nel 1998 erano presenti 110 barche
- Nel 2009 152 barche
- Nel 2009 80 barche (si tratta di due studi differenti, ma comunque ambigui)
- Nel 2020 90 barche di cui 77 legate a licenze di pesca professionale

Prendendo invece in considerazione i questionari sottoposti ai pescatori nel'ambito di questa azione, abbiamo potuto vedere una crescente fiducia nel "sistema" FLAG, di seguito le tipologie di impresa rispondenti:

Tipologia di impresa	Numero imprese presenti	Giornate impiegate/anno
Cooperativa di pesca	2	300 giorni
Impresa individuale	1	150 giorni
Impresa individuale	1	180 giorni
Impresa individuale	1	160 giorni
Club Culturale	1	300 giorni
Impresa individuale con trasformazione	1	110 giorni
Impresa individuale, Cooperativa di pesca	1	115 giorni

Le varie specie risultano essere diminuite nelle acque del lago negli ultimi tempi, dato che si capisce dalla variazione della quantità di pescato annuo; solo l'anguilla risulta essere invariata negli ultimi anni.

Anche la vendita non ha subito grandi variazioni, risultando così ripartita tra i vari canali di vendita:

Canale di vendita	Numero risposte
Laboratori	4
Cooperative	3
Vendita diretta	2
Vendita online	1
Grossisti	1

Una delle domande più importanti del questionario chiede all'operatore quale sia il supporto più utile per la sua azienda/impresa individuale, le risposte sono state omogenee:

- Supporto alla burocratizzazione
- Aiuto con corsi di formazione per pesca sostenibile
- Assistenza tecnica per uso di attrezzature per pesca sostenibile
- Trascurabile l'aiuto proveniente da finanziamenti pubblici
- Inutile il supporto di istituti di credito

Al termine del questionario, una domanda aperta interroga i pescatori su quali potrebbero essere idee utili all'azienda/impresa individuale, anche qui le risposte sono particolarmente omogenee:

- Riforma delle licenze, in modo da tutelare il lago ed i pescatori professionali
- Monitoraggio tecnico della pesca
- Riapertura e ripresa attività degli incubatoi
- Attivazione di un sindacato
- Possibilità di coinvolgimento dei giovani attraverso attività di formazione

È evidente che in una situazione come questa, l'unica soluzione per ottenere un quadro verosimile dello status degli stock ittici presenti nel lago, in riferimento alle specie di interesse commerciale, è quella di prevedere ed impostare uno studio, condotto da tecnici del settore, che segua ad esempio indicazioni del "Protocollo di Campionamento della Fauna Ittica dei Laghi Italiani" messo a punto dall'ISPRA nel 2014.

È anche ovvio che per compiere uno studio di questo tipo sono necessarie risorse economiche, al momento non disponibili, oltre alla necessità di individuare un soggetto idoneo alla realizzazione.

Alcuni dati di base possono essere raccolti, alla stregua di quanto accade nel comparto della pesca professionale di mare, con il supporto e la collaborazione della comunità dei pescatori professionali e delle principali cooperative che operano nel lago e alle quali i pescatori conferiscono il pescato. Le cooperative, dietro un compenso da stabilire e quantificare in base al tempo impiegato, potrebbero divenire dei centri di raccolta dati provenienti dai loro associati (garantendo l'assoluto anonimato ai singoli pescatori per i dati forniti).

Sarà necessario prevedere una giornata formativa iniziale (una per cooperativa) da tenere nelle rispettive sedi, durante le quali un operatore ittiologo mostrerà la metodologia da seguire per prendere correttamente le misure dei vari esemplari di specie ittiche e procedere poi alla raccolta ed inserimento dei dati in un file excel opportunamente predisposto. Un altro momento formativo di verifica potrà essere effettuato a 2 mesi dall'inizio della raccolta dati per valutare la realizzabilità di quanto ipotizzato e mettere in atto eventuali correttivi.

Per una raccolta dati futura, sono quindi utili i seguenti dati:

- Numero di giornate di pesca
- Numero/lunghezza/numero di ami per “attrezzo di pesca” usato per ogni uscita
- Kg di pescato/ specie/uscita

Oltre a dati da raccogliere mensilmente su un campione di almeno 30 individui per specie pescata (random, non selezionati ovviamente per le specie di interesse commerciale) :

- Lunghezza massima
- Peso

Per un totale di 270 misurazioni al mese per ognuna delle due variabili.

In questo modo ogni anno potranno essere raccolti una serie significativa di dati da analizzare al fine di determinare la struttura delle popolazioni ittiche delle diverse specie, anche in riferimento alle diverse classi d'età che consentiranno di delineare indirizzi ragionati per una pesca basata su criteri di sostenibilità.

Tirando le somme di questo percorso intrapreso con i pescatori possiamo dire di essere piuttosto soddisfatti poiché è cresciuta notevolmente la loro fiducia nel FLAG, e viceversa, nonostante i numerosi impedimenti (sia burocratici sia dovuti alla situazione di disagio per la pandemia); i questionari non hanno avuto grande riscontro, ma sono stati sufficienti alla realizzazione di questo documento da cui partire per la gestione futura delle risorse. Un ringraziamento va alla Cooperativa LagoVivo che, per il fronte bolsenese, è riuscita con ricerche a ritroso nei documenti, ad estrapolare dati utili a quantificare pescato, sforzo di pesca (...) degli ultimi anni; grazie a questo il quadro può essere ampliato, ma non completato poiché assente il contributo dei martani.

Prende poi la parola il Direttore tecnico Cerioni, presentando i nuovi Fondi Strutturali 2021/2027.

“Programma Operativo Nazionale finanziato dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l’Acquacoltura – FEAMPA 2021/2027”

Le priorità di questa nuova programmazione sono sostanzialmente quattro:

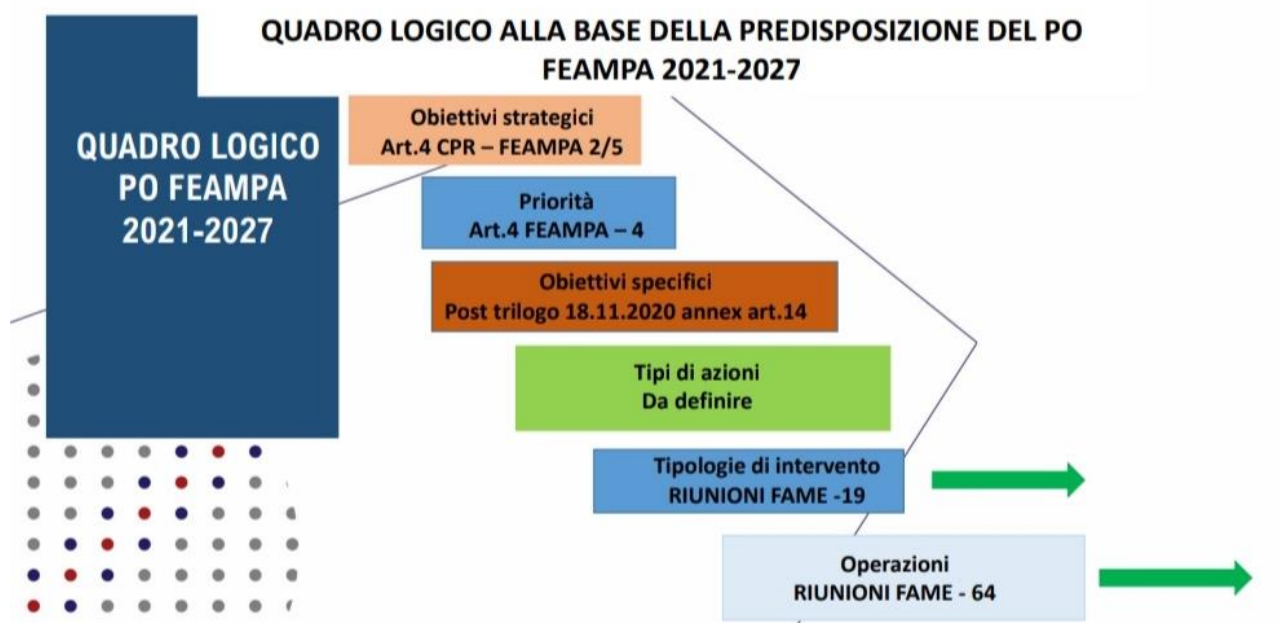
1. Promuoverla pesca sostenibile e la conservazione delle risorse biologiche marine (e delle acque interne)
2. Contribuire alla sicurezza alimentare dell’Unione mediante un’acquacoltura e mercati competitivi e sostenibili
3. Contribuire alla crescita di un’economia blu sostenibile e promuovere la prosperità delle comunità costiere
4. Rafforzare la Governance Internazionale degli oceani e mari sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile

Ad ognuno di questi principi corrisponde un obiettivo strategico :

1. Un’Europa più intelligente: trasformazione economica innovativa intelligente
2. Un’Europa più verde e a basse emissioni di carbonio
3. Un’Europa più connessa : mobilità e connettività regionale alle TIC
4. Un’Europa più sociale attraverso l’attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali

5. Un'Europa più vicina ai cittadini: sviluppo sostenibile e integrato dalle aree urbane, rurali e costiere mediante iniziative locali

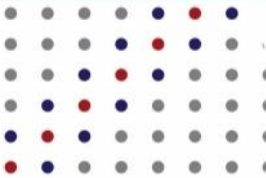
Velocemente si scorrono le diapositive, per avere un'indicazione generale sul quadro logico alla base della predisposizione del PO FEAMPA 2021/2027, in particolare nella tipologia di interventi da effettuare, di seguito riportati



QUADRO LOGICO ALLA BASE DELLA PREDISPOSIZIONE DEL PO FEAMPA 2021-2027

QUADRO LOGICO PO FEAMPA 2021-2027

Tipologie di intervento FAME -19

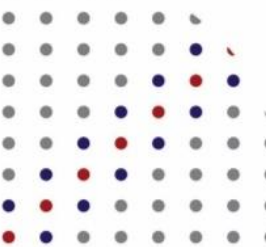


		TIPOLOGIA DI INTERVENTI
priorità 1,2 e 4	1	Riduzione dell'impatto negativo sull'ambiente verso il raggiungimento del buono stato ecologico
	2	Promuovere le condizioni per una pesca economicamente sostenibile, competitiva e attraente, settori dell'acquacoltura e della trasformazione
	3	Contribuire alla neutralità climatica
	4	Arresto definitivo
	5	Arresto temporaneo
	6	Attuazione e monitoraggio delle aree marine protette, compresa Natura 2000
	7	Compensazione per eventi imprevisti ambientali, climatici o di salute pubblica
	8	Compensazione dei costi aggiuntivi nelle regioni ultraperiferiche
	9	Salute e benessere degli animali
	10	Controllo e applicazione
	11	Raccolta dati, analisi e promozione della conoscenza marina
	12	Sorveglianza e sicurezza marittima
3 CLLD	13	Azioni di preparazione al CLLD
	14	Implementazione della strategia CLLD
	15	Costi di gestione e animazione del CLLD
AT	16	AT Informazione e comunicazione
	17	AT Preparazione, implementazione, monitoraggio e controllo
	18	AT Valutazione e studi, raccolta dati
	19	AT Rafforzamento della capacità delle autorità degli Stati membri, dei beneficiari e partner rilevanti

QUADRO LOGICO ALLA BASE DELLA PREDISPOSIZIONE DEL PO FEAMPA 2021-2027

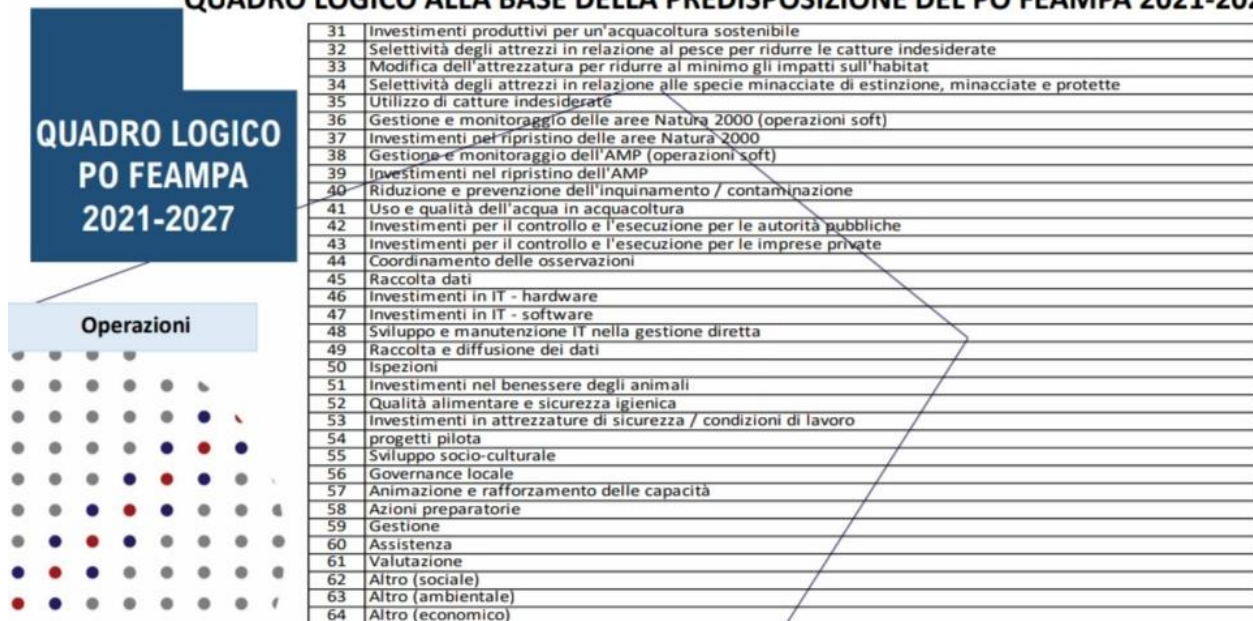
QUADRO LOGICO PO FEAMPA 2021-2027

Operazioni



N.	TIPO DI OPERAZIONI
1	Investimento nella riduzione del consumo energetico e nell'efficienza energetica
2	Investimenti in sistemi di energia rinnovabile
3	Investimenti in apparecchiature di produzione a bordo
4	Investimenti in infrastrutture fisiche nei porti di pesca esistenti
5	Primo acquisto di un peschereccio
6	Investimenti per migliorare la tracciabilità
7	Preparazione e attuazione dei piani di produzione e commercializzazione da parte delle organizzazioni di produttori
8	Investimenti in attività di marketing per supportare lo sviluppo del business
9	Servizi di consulenza
10	Investimenti aggiuntivi a supporto dello sviluppo aziendale (sviluppo della strategia, amministrazione, attrezzature)
11	Altre operazioni di diversificazione delle attività che non coinvolgono la pesca, l'acquacoltura o l'innovazione
12	Regimi assicurativi
13	Formazione per migliorare le competenze e sviluppare il capitale umano
14	eventi
15	Sensibilizzazione, comunicazione al grande pubblico
16	Sviluppo delle capacità
17	Sviluppo dell'innovazione di marketing
18	Sviluppo dell'innovazione di processo
19	Sviluppo dell'innovazione di prodotto
20	Studi e ricerche
21	Condivisione della conoscenza
22	Cooperazione
23	Ripristino della continuità ecologica dei fiumi
24	Ripopolamento di specie minacciate di estinzione nelle acque marine e interne
25	Recupero e corretto smaltimento dei rifiuti marini
26	Servizi ambientali
27	Investimenti specifici per migliorare gli habitat acquatici e la biodiversità
28	Cessazione definitiva
29	Cessazione temporanea
30	Compensazione

QUADRO LOGICO ALLA BASE DELLA PREDISPOSIZIONE DEL PO FEAMPA 2021-2027



Come si evince da queste diapositive, anche in questa programmazione c'è molto su cui lavorare, di certo con la collaborazione di tutti, riusciremo ad ottenere buoni risultati, in particolare per il maggior tempo a nostra disposizione.

Alle ore 13.10 essendo esauriti gli argomenti di discussione, si dichiara chiusa la seduta, concludendo così i 12 Tavoli Tecnici previsti dall'Azione 1 A.